

Nel regno dei Collalto

sabato 5 maggio 2018
con Valentino Sani

Gli itinerari culturali di Belcomposto, storia, arte, musica fasciolato il 2/2018 sabato 5 maggio 2018 a cura di Tamara Volpi e Valentino Sani

collaborazioni istituzionali
FERRARA MUSICA con il contributo di FC

gigante treviso
A Treviso in collaborazione con

A Treviso in collaborazione con

A Treviso in collaborazione con

Sei inventori
Maria Luisa Vaccari
Franco e Flora Volpi

Sei inventori
Luca Candriani
Maria Luisa Vaccari
Franco e Flora Volpi

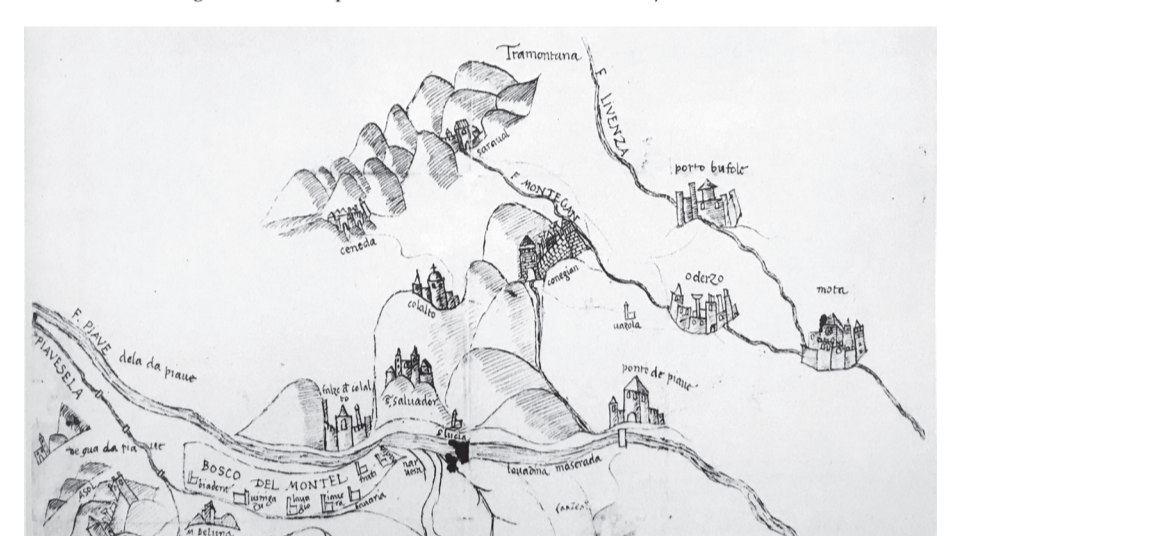


Associazione Culturale In viaggio con le Muse
progetto del comitato storia, arte, musica
Via Enrico Fonta 29, 34149 Trieste
t. 399 349 469202
belcompost@gmail.com
www.belcompost.net

Piante del Trevigiano



Cronaca Piccola, Agn. Treviso, Desprez, 1883, Treviso, Biblioteca Comunale (deposito)



Gianni Menti, Mappamondo, fascicolo 26, pp. 148-149, 1920, Treviso, Biblioteca Comunale (deposito)

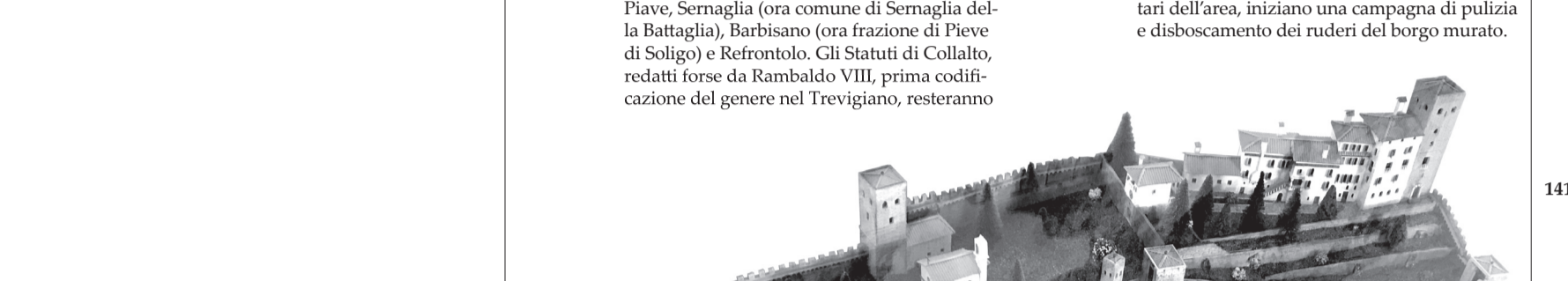
Collalto nei dipinti di Cima da Conegliano



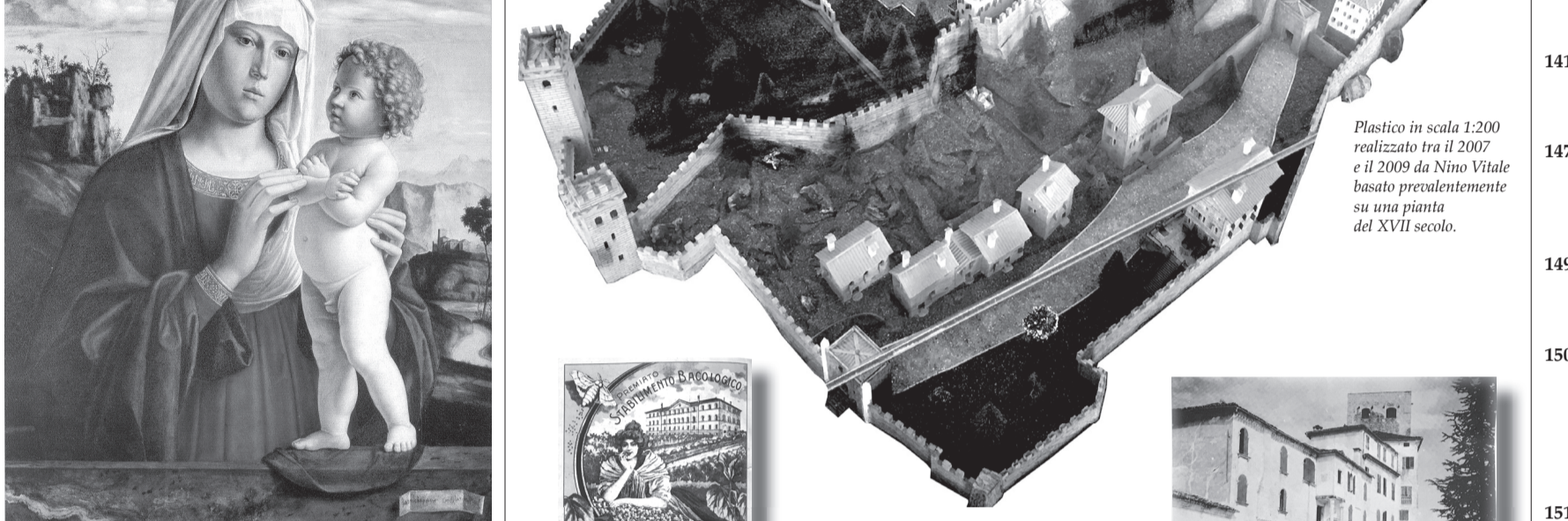
Cima da Conegliano, S. Giuliana nel deserto, 1483, Padova, S. Giustina, S. Andrea, Museo Civico



Cima da Conegliano, Madonna con Bambino tra i Santi Michele, Agostino, Andrea, Agostino, 1486-89, Padova, Galleria Nazionale



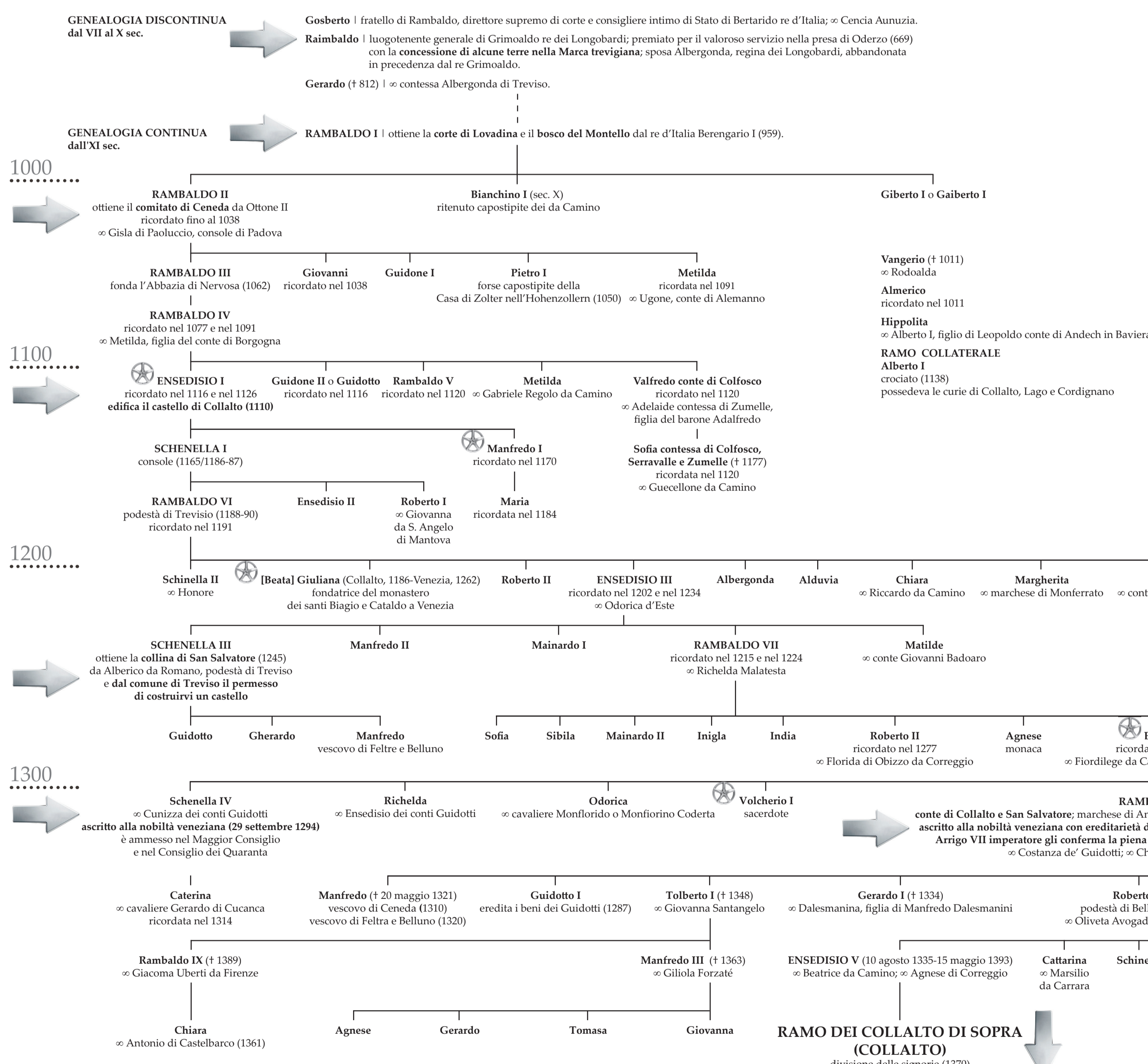
Planis del 1700
L. 2008 da Via Velle
L. 2008 da Via Velle
L. 2008 da Via Velle
L. 2008 da Via Velle



Il castello di Collalto
L. 2008 da Via Velle
L. 2008 da Via Velle
L. 2008 da Via Velle

Albero genealogico della famiglia Collalto

Conti di Treviso con titolo ereditario dalla seconda metà del X secolo sotto il regno dell'imperatore Ottone I di Sassonia fino al 1471; poi Conti di Collalto e San Salvatore.



Ritratti dei Collalto, Susegana, Castello di San Salvatore, Palazzo di Osadaro

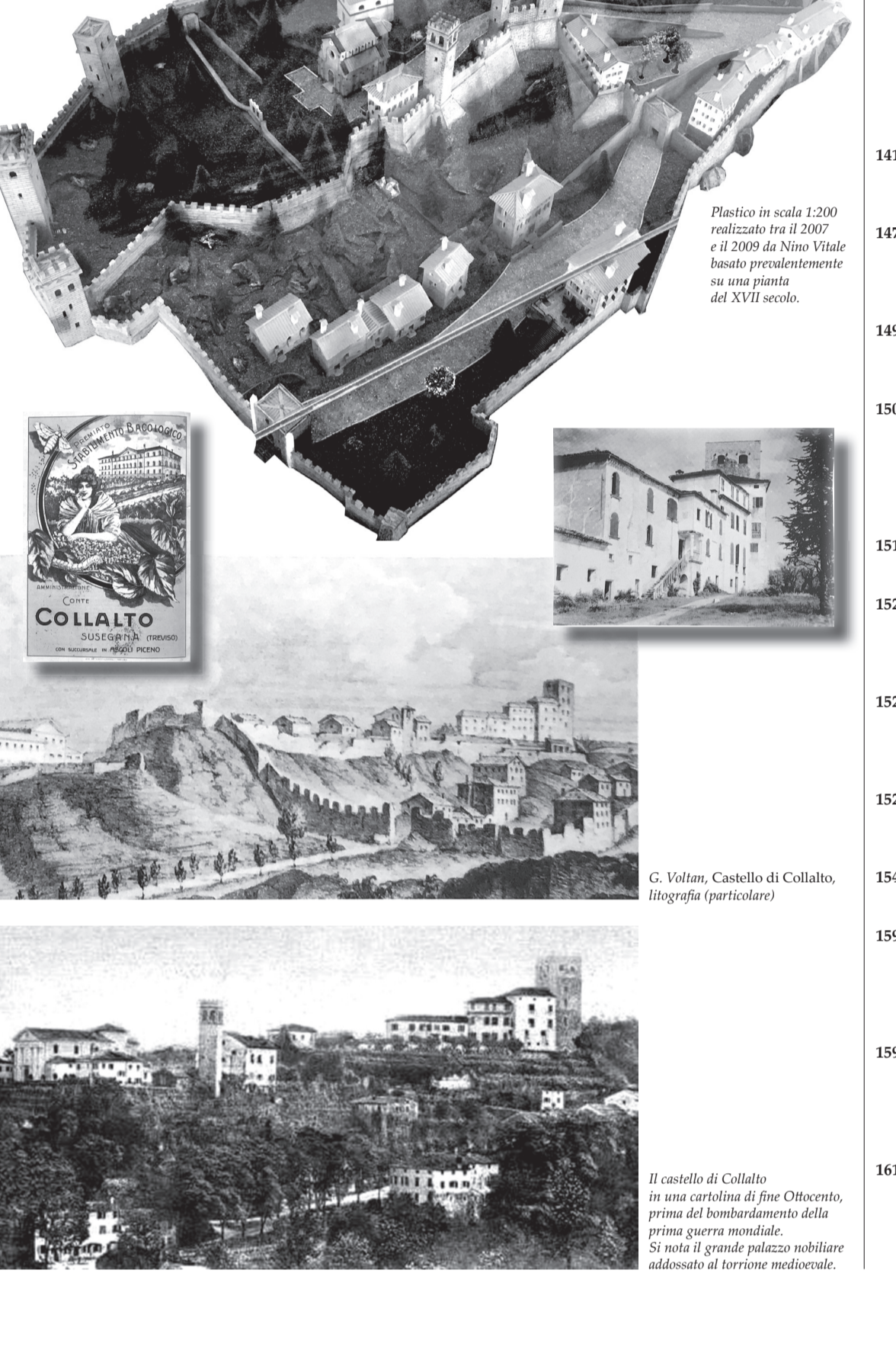
Famiglia Collalto

Il Collalto come una nobilita famiglia, di origine longobarda, insediata fin dai suoi inizi nel Treviso, nella contea di Treviso. Il primo personaggio di cui si ha notizia è un qualche capitano, fu un certo Raimbald, che ricevette da Berengario I un'importante donazione nella contea di Treviso (Lombardia) destinata ad essere la sede politica della famiglia. La donazione viene confermata in seguito anche dagli Ottone I, Ottone II, Ottone III. Dopo il 1001, la famiglia cominciò a radicarsi nella contea di Treviso, mentre i possedimenti cominciarono ad estendersi sulla destra del Piave, nel Montello verso Montebelluna e il Biadene e verso la sinistra del fiume, nel vescovato di Ceneda (ora Vittorio Veneto) lungo il Soligo e verso Colloredo, dove era in corso il paese di Collalto, che conserva ancora i resti del primitivo castello, costruito da Francesco I nel 1110. Come l'avvento della casa di Francia, il Collalto si trovò coinvolto negli scontri tra papato ed impero nell'ambito della lotta cittadina trevigiana. Al sorgere dell'età comunale, il Collalto si cominciò a muovere in politica, con il vescovo di Ceneda, acquistando la contea di Collalto, Colloredo, Lago e Cerdignano, a cui si aggiunsero quelle di Belluno e Caltan, e l'abbazia della "S. Maria Fave", per poi, per forza di Collalto ad avere costanti, all'inizio del XIII secolo, con i comunisti, il cui castello era situato a S. Maria (trazione di Vittorio Veneto), ancora oggi imponente e caparzio, come vicolo del vescovo di Ceneda, nei vari territori limitrofi. Nel 1312 Raimbald VIII di Collalto fu uno dei promotori della cacciata da Cividale da parte di Francesco I, il cui potere si estendeva su tutta l'area del Friuli e del Trentino. Nel 1314, chiamato dal conte-vevovo di Ceneda, Venezia prese nel territorio del Comasco il 10 febbraio 1344. Dopo una congiura, cui parteciparono anche il Collalto, profeta a dare il nome al conte di Udine, l'adorno di Angeli, la città ed il territorio entrarono a far parte definitivamente dei possedimenti di Francesco I, successivamente a Francesco I, il cui potere si estendeva su tutta l'area del Friuli e del Trentino. Nel 1314, chiamato dal conte-vevovo di Ceneda, Venezia prese nel territorio del Comasco il 10 febbraio 1344. Dopo una congiura, cui parteciparono anche il Collalto, profeta a dare il nome al conte di Udine, l'adorno di Angeli, la città ed il territorio entrarono a far parte definitivamente dei possedimenti di Francesco I, successivamente a Francesco I, il cui potere si estendeva su tutta l'area del Friuli e del Trentino.

Castello Collalto

Qui ha origine la nobilita famiglia di Collalto, che dal VII secolo, mentre lo suo proprietà su gran parte della Marca Trevigiana e di tutta la sacra politica di Treviso nell'anno 669. Raimbald, longobardo generale di Grimoaldo re dei Longobardi, viene premiato per il valoroso servizio nella presa di Osadaro (669) con la concessione di alcune terre nella Marca Trevigiana. I re d'Italia Berengario I e Adalberto condono il feudo Raimbald I la curia di Lovadina nella ora destra del Treviso. L'imperatore Carlo V, concesso il Collalto la facoltà di condurre nobili non potendo, facciano in tal modo accedere il loro potere feudale. Leggendario fatto di origine di un primo castello sulla collina di Collalto da parte di Eneasio II. Francesco Paggi da Milano dipinge la Madonna in trono col Bambino tra i Santi Andrea, Ferdinando, oggi ai Musei Civici. L. "Rullo" di Treviso, proveniente dal castello di Collalto. In aprile, alcune frange di devastazione del castello ad opera di Fazio Camillo Collalto, figlio di Collalto I, per vecchi nemici di famiglia. Fine dell'autonomia della contea che, pur mantenendosi una propria amministrazione, viene a tutti gli effetti posta sotto il controllo della Serenissima Repubblica di Venezia. Trasferimento delle funzioni giudiziarie nel castello di San Salvatore. Co. determina il progressivo crollo di peso politico del borgo di Collalto, ormai assorbito al suo feudo. Perdita dell'autonomia politico-amministrativa sotto il controllo dell'Austria. Soppressione della feudalità da parte di Napoleone I e d'Italia. Collalto I, per vecchi nemici di famiglia. Ricostituzione del parrochiale di S. Giorgio su disegno dell'architetto Domenico Ripetto, figlio di Collalto I, per vecchi nemici di famiglia.

1309 Ha inizio la dominazione veneziana a Treviso, avvenuta sotto il controllo di Francesco Paggi da Milano dipinge la Madonna in trono col Bambino tra i Santi Andrea, Ferdinando, oggi ai Musei Civici. L. "Rullo" di Treviso, proveniente dal castello di Collalto. In aprile, alcune frange di devastazione del castello ad opera di Fazio Camillo Collalto, figlio di Collalto I, per vecchi nemici di famiglia. Fine dell'autonomia della contea che, pur mantenendosi una propria amministrazione, viene a tutti gli effetti posta sotto il controllo della Serenissima Repubblica di Venezia. Trasferimento delle funzioni giudiziarie nel castello di San Salvatore. Co. determina il progressivo crollo di peso politico del borgo di Collalto, ormai assorbito al suo feudo. Perdita dell'autonomia politico-amministrativa sotto il controllo dell'Austria. Soppressione della feudalità da parte di Napoleone I e d'Italia. Collalto I, per vecchi nemici di famiglia. Ricostituzione del parrochiale di S. Giorgio su disegno dell'architetto Domenico Ripetto, figlio di Collalto I, per vecchi nemici di famiglia.



Il castello di Collalto
L. 2008 da Via Velle
L. 2008 da Via Velle
L. 2008 da Via Velle

Castello di S. Salvatore

Il castello di S. Salvatore è stato costruito da Raimbald VIII di Collalto nel 1110. Il castello era circondato da mura e aveva una torre centrale. Il castello era sede di un feudo e era governato da un conte. Il castello era distrutto nel 1471 e oggi sono rimaste solo le rovine. Il castello era sede di un feudo e era governato da un conte. Il castello era distrutto nel 1471 e oggi sono rimaste solo le rovine. Il castello era sede di un feudo e era governato da un conte. Il castello era distrutto nel 1471 e oggi sono rimaste solo le rovine.

Il castello di S. Salvatore è stato costruito da Raimbald VIII di Collalto nel 1110. Il castello era circondato da mura e aveva una torre centrale. Il castello era sede di un feudo e era governato da un conte. Il castello era distrutto nel 1471 e oggi sono rimaste solo le rovine. Il castello era sede di un feudo e era governato da un conte. Il castello era distrutto nel 1471 e oggi sono rimaste solo le rovine.



Il castello di S. Salvatore
L. 2008 da Via Velle
L. 2008 da Via Velle
L. 2008 da Via Velle

Castello di S. Salvatore

Il castello di S. Salvatore è stato costruito da Raimbald VIII di Collalto nel 1110. Il castello era circondato da mura e aveva una torre centrale. Il castello era sede di un feudo e era governato da un conte. Il castello era distrutto nel 1471 e oggi sono rimaste solo le rovine. Il castello era sede di un feudo e era governato da un conte. Il castello era distrutto nel 1471 e oggi sono rimaste solo le rovine.

Il castello di S. Salvatore è stato costruito da Raimbald VIII di Collalto nel 1110. Il castello era circondato da mura e aveva una torre centrale. Il castello era sede di un feudo e era governato da un conte. Il castello era distrutto nel 1471 e oggi sono rimaste solo le rovine. Il castello era sede di un feudo e era governato da un conte. Il castello era distrutto nel 1471 e oggi sono rimaste solo le rovine.



Il castello di S. Salvatore
L. 2008 da Via Velle
L. 2008 da Via Velle
L. 2008 da Via Velle

Ascolti musicali

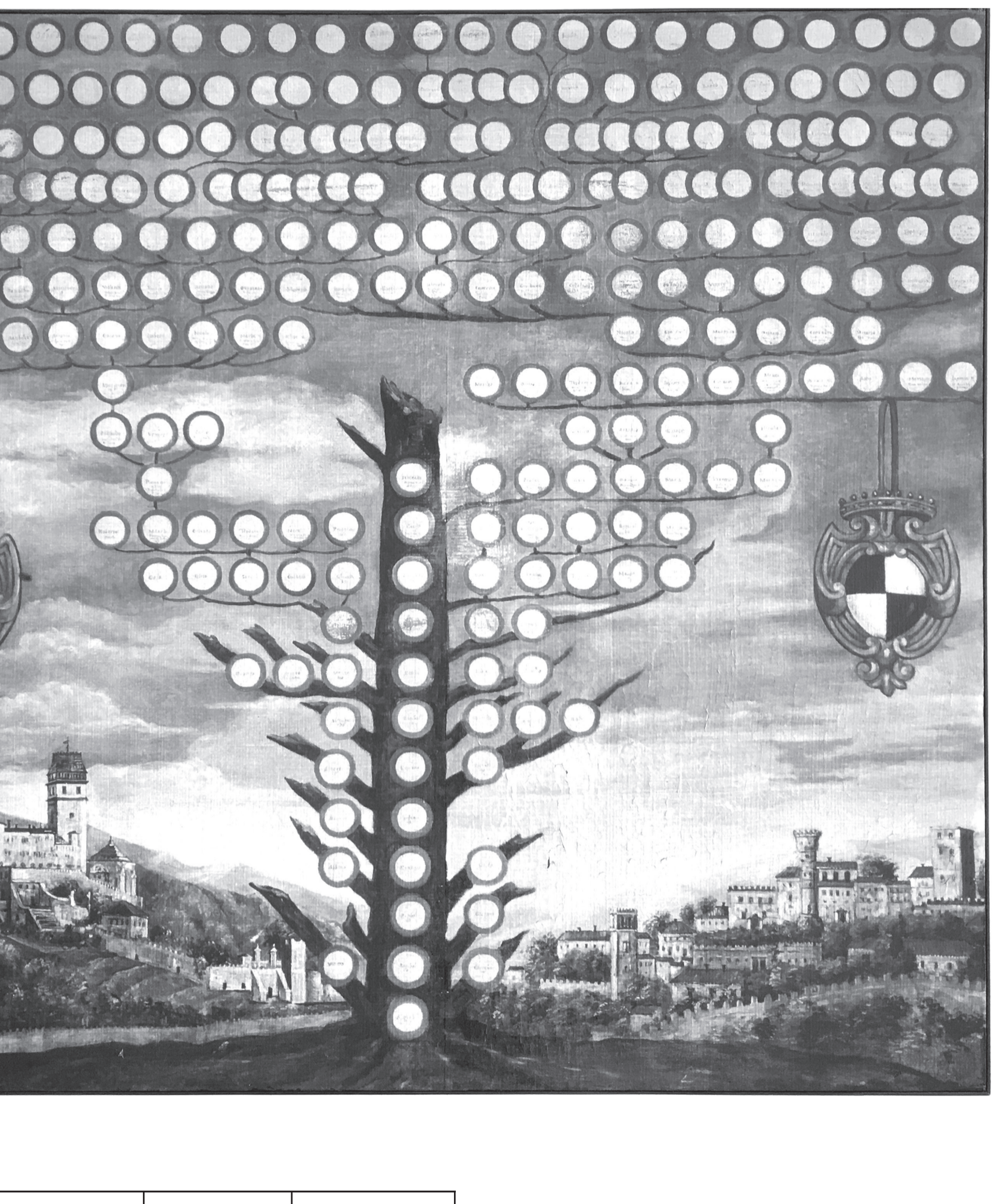
CASTELLO DI S. SALVATORE Susegana

- 1. JOAN AMBROSUS DALZA (1608-1670) - Concerto in sol minore per organo, archi e basso continuo
- 2. CIPRIANO DE ROBE (1626-1699) - Concerto in sol minore per organo, archi e basso continuo
- 3. ANTONIO VIVALDI (1678-1741) - Concerto in sol minore per organo, archi e basso continuo
- 4. CLAUDIO MONTEVERDI (1567-1634) - Concerto in sol minore per organo, archi e basso continuo
- 5. GIOVANNI BATTISTA VENEZIA (1644-1717) - Concerto in sol minore per organo, archi e basso continuo
- 6. FRANCESCO CALVI (1662-1721) - Concerto in sol minore per organo, archi e basso continuo
- 7. GIOVANNI BATTISTA VENEZIA (1644-1717) - Concerto in sol minore per organo, archi e basso continuo
- 8. GIOVANNI BATTISTA VENEZIA (1644-1717) - Concerto in sol minore per organo, archi e basso continuo

Ascolti musicali

CASTELLO DI S. SALVATORE Susegana

- 1. GIOVANNI BATTISTA VENEZIA (1644-1717) - Concerto in sol minore per organo, archi e basso continuo
- 2. GIOVANNI BATTISTA VENEZIA (1644-1717) - Concerto in sol minore per organo, archi e basso continuo
- 3. GIOVANNI BATTISTA VENEZIA (1644-1717) - Concerto in sol minore per organo, archi e basso continuo
- 4. GIOVANNI BATTISTA VENEZIA (1644-1717) - Concerto in sol minore per organo, archi e basso continuo
- 5. GIOVANNI BATTISTA VENEZIA (1644-1717) - Concerto in sol minore per organo, archi e basso continuo
- 6. GIOVANNI BATTISTA VENEZIA (1644-1717) - Concerto in sol minore per organo, archi e basso continuo
- 7. GIOVANNI BATTISTA VENEZIA (1644-1717) - Concerto in sol minore per organo, archi e basso continuo
- 8. GIOVANNI BATTISTA VENEZIA (1644-1717) - Concerto in sol minore per organo, archi e basso continuo

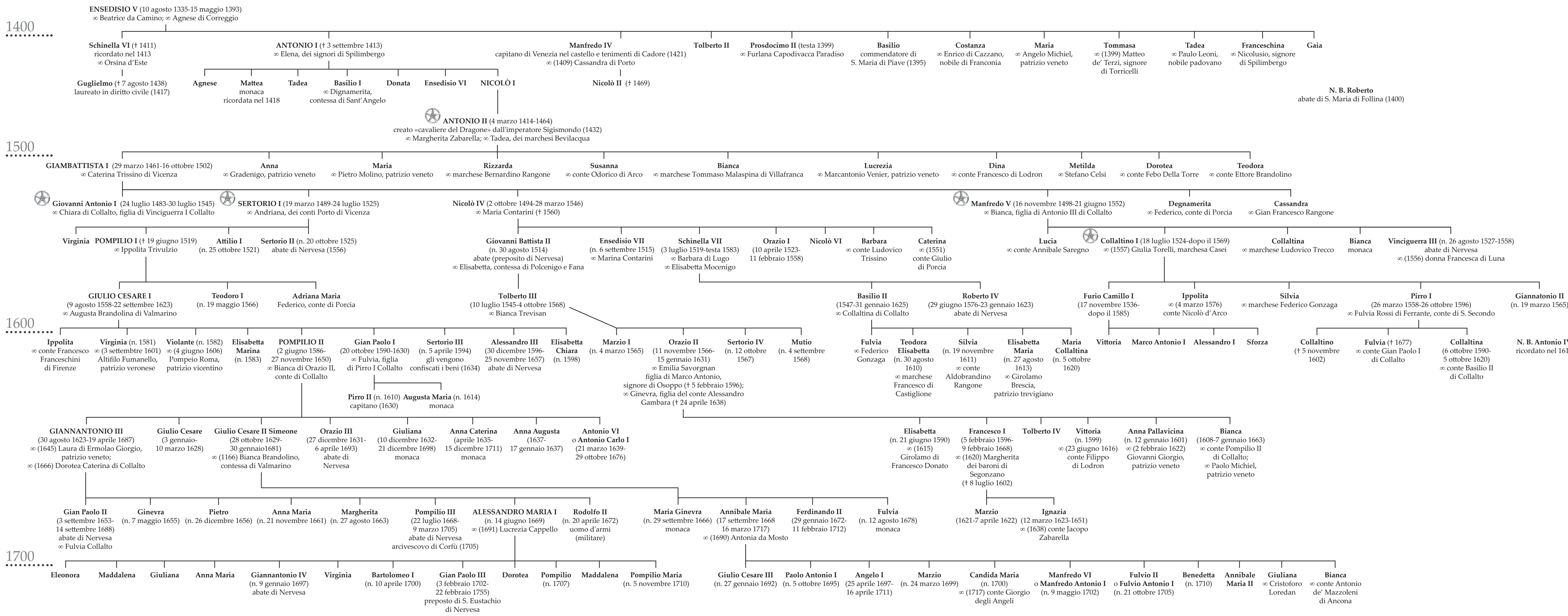



Il castello di S. Salvatore
L. 2008 da Via Velle
L. 2008 da Via Velle
L. 2008 da Via Velle



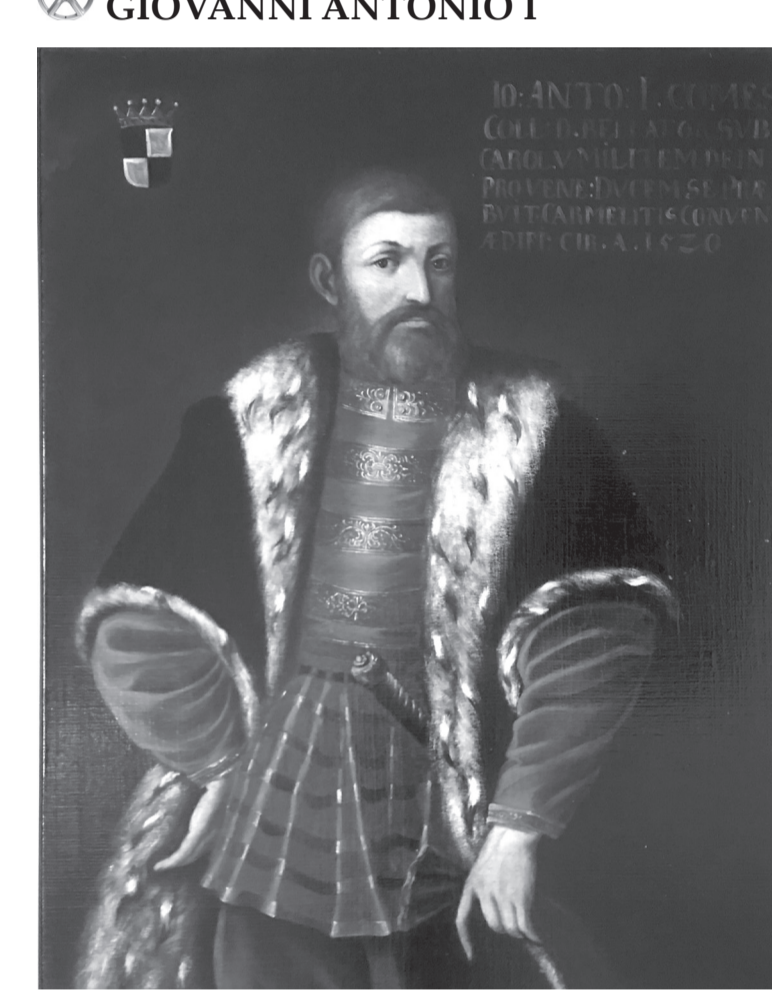
Ritratti dei Collalto, Susegana, Castello di San Salvatore, Palazzo di Osadaro

Albero genealogico del ramo dei Collalto di Sopra (castello di Collalto)

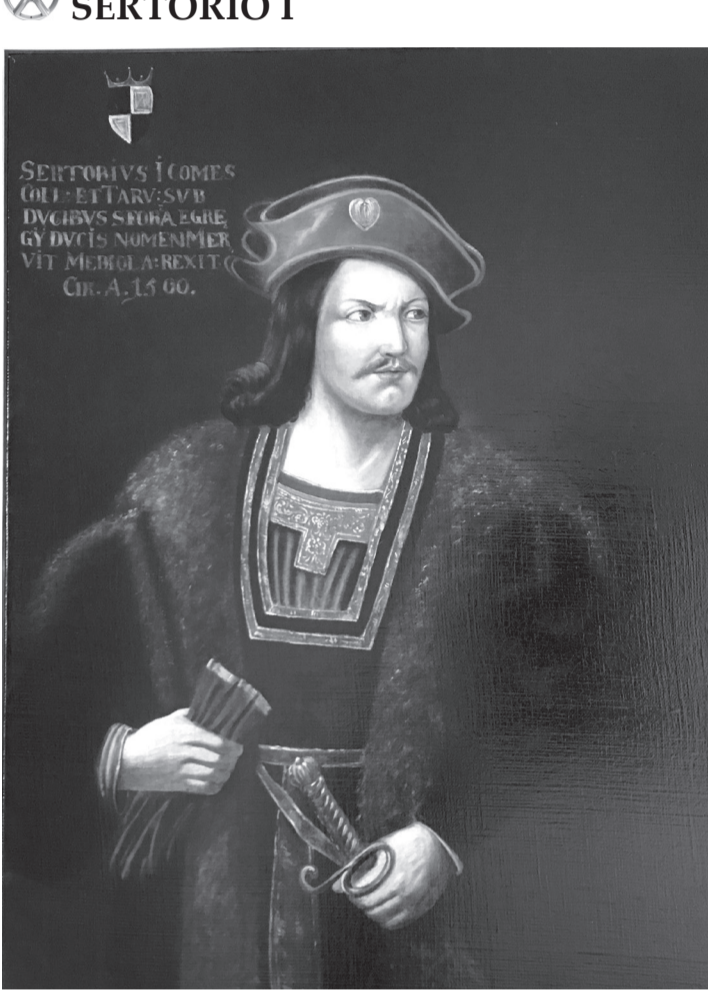




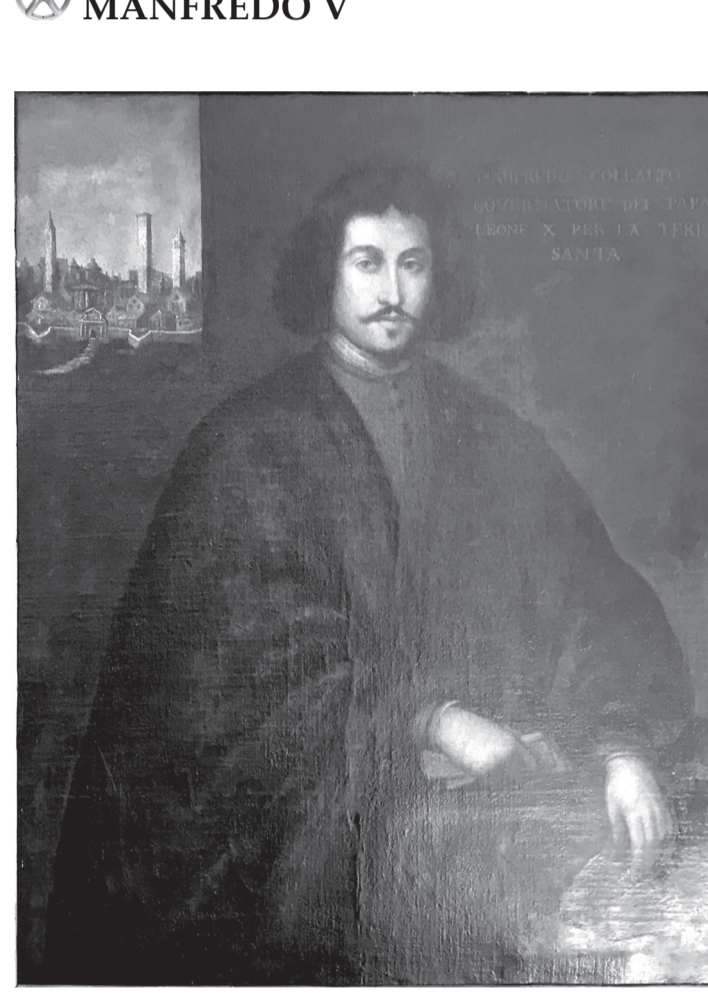
ANTONIO II
 (n. 1575)
 « Maria, dei signori di Valvasone




GIOVANNI ANTONIO I
 (n. 1575)
 « (1575) Giulia Torelli




SERTORIO I
 (n. 1575)
 « (1575) Giulia Torelli




MANFREDO V
 (n. 1575)
 « (1575) Giulia Torelli



COLLALTINO I
 (n. 1575)
 « (1575) Giulia Torelli



GASPARA STAMPA
 (n. 1575)
 « (1575) Giulia Torelli

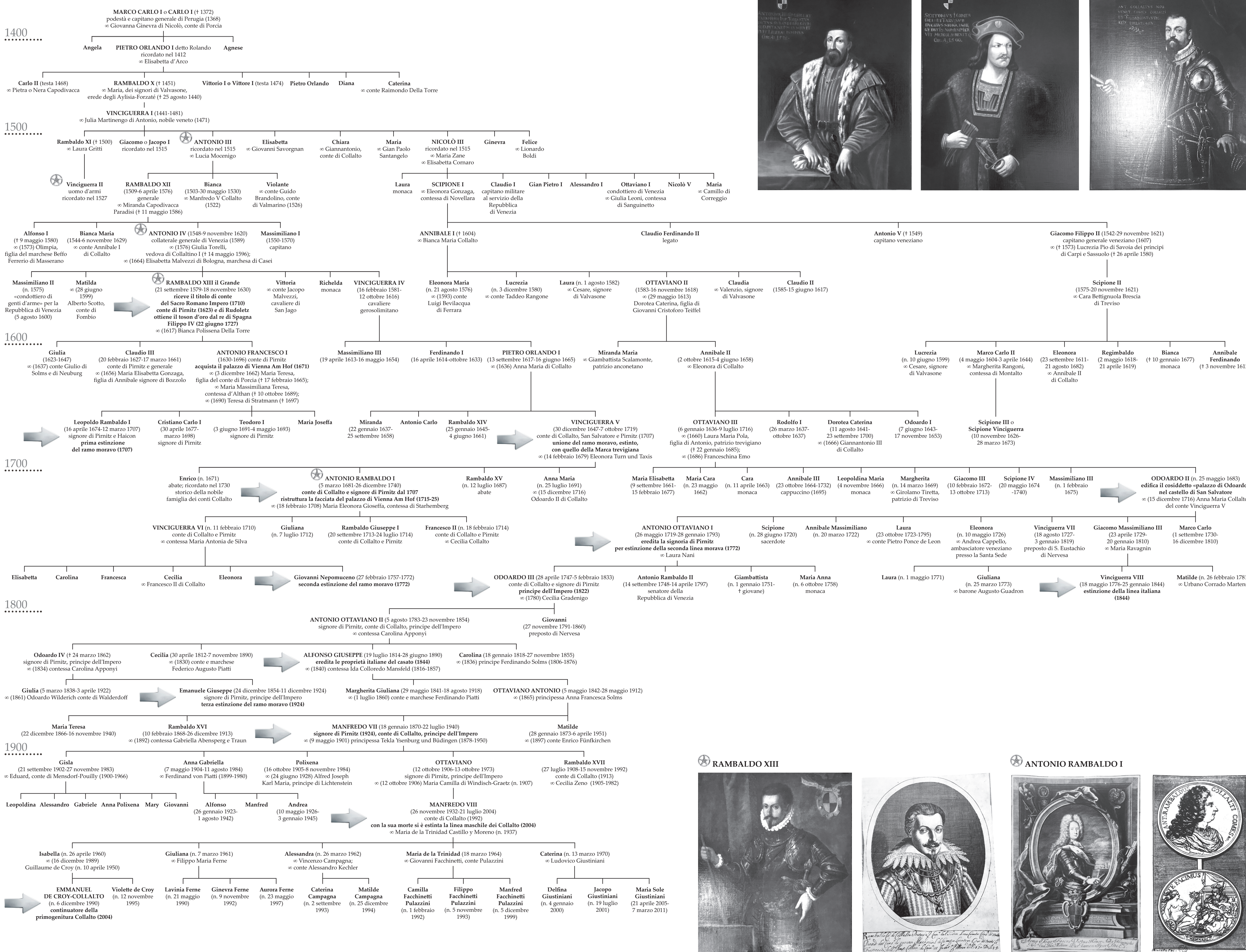



Armatura da cavallo, New York, MET
 Proveniente dal castello di San Salvatore.

Ritratti dei Collalto, Sussega, Castello di San Salvatore, Palazzo di Odoardo

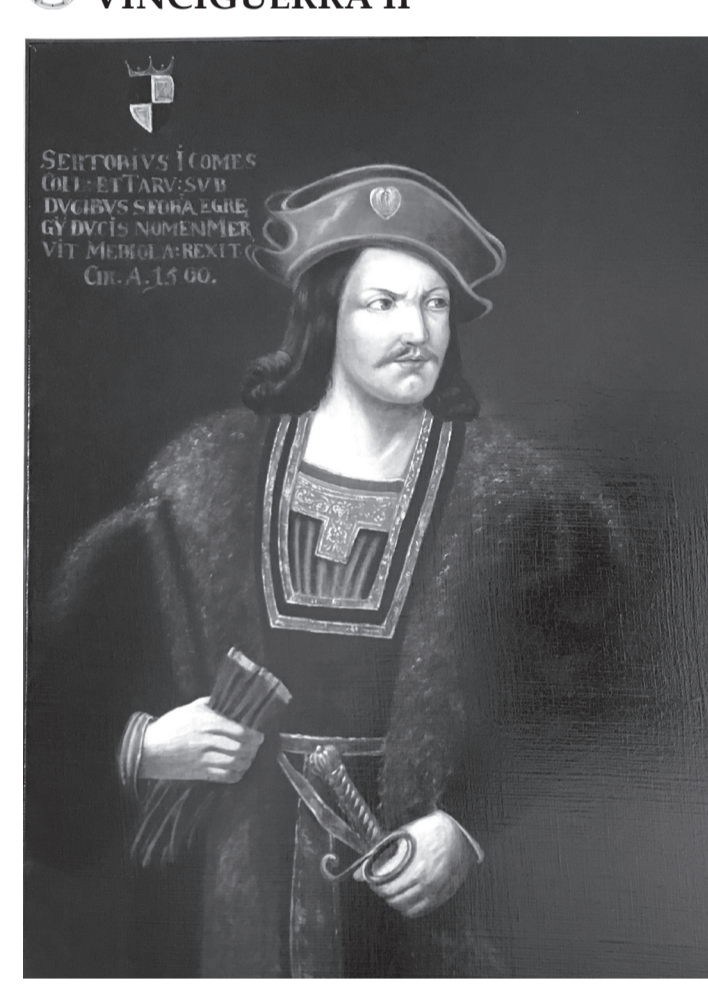
Antonio Rambaldo I, figlio di Vinciguerra V nel 1730 raccoglie una galleria di ritratti dei Collalto.

Albero genealogico del ramo dei Collalto di Sotto (castello di San Salvatore)






ANTONIO III
 (n. 1575)
 « Cesare, signore di Valvasone



VINCIGUERRA II
 (n. 1575)
 « (1575) Giulia Torelli



ANTONIO IV
 (n. 1575)
 « (1575) Giulia Torelli



RAMBALDO XIII
 (n. 1575)
 « (1575) Giulia Torelli



ANTONIO RAMBALDO I
 (n. 1575)
 « (1575) Giulia Torelli



ANTONIO RAMBALDO I
 (n. 1575)
 « (1575) Giulia Torelli



ANTONIO RAMBALDO I
 (n. 1575)
 « (1575) Giulia Torelli